



A piedi  
e  
di

**a piedi – camminare tra sé e il mondo**

**passeggiate, conferenze, cinema, fotografia, danza** 16 settembre – 30 ottobre 2003



**Nuovo!**

Simone Balestra  
(a cura di), *Sentieri.  
Dalla regione di Claro  
al Passo della Greina*

formato 13 x 21, pp. 112, fr. 20.-

La guida presenta 16 itinerari pedestri dalla regione di Claro al Passo della Greina mettendo in risalto le particolarità etnografiche, naturalistiche e storiche che si incontrano lungo i sentieri. Vecchie fotografie, disegni, leggende, curiosità e aneddoti, nonché grafici e indispensabili informazioni pratiche si trovano facilmente grazie a numerose note di rimando.

*nelle migliori librerie*



**Istituto Editoriale Ticinese**

via del Bramantino 3 – 6501 Bellinzona

telefono +41 091 820 01 01

fax +41 091 825 18 74

## A piedi...

Dopo gli *Invisibili* e il *Grande vuoto*, eccoci di ritorno, con una nuova rassegna, dove cinema, conferenze, incontri, mostre fotografiche, percorsi e spettacoli condideranno per poco più di un mese il medesimo cartellone. Il tema scelto è quello del cammino. Solitamente, tutto ciò che ha a che fare con i piedi riveste una connotazione negativa (essere lasciato a piedi, essere ai piedi della scala, lavorare con i piedi ecc.), salvo in alcuni casi rimandare a un prudente realismo (stare con i piedi per terra, andare con i piedi di piombo). Numerose figure di camminatori per vocazione o necessità sono anche significative di un vivere ai margini: monaci, pellegrini, guide, trovatori, militari, prostitute, vagabondi, rifugiati, carpentieri amburghesi e persino... modelle. L'andare a piedi come stigma di un destino altro. In un'epoca dove il camminare è ridotto sempre più a un saliscendi tra un mezzo di trasporto e l'altro, dall'automobile all'ascensore, e le gambe ci servono principalmente come supporto da infilare sotto una scrivania o da lasciare sprofondare su di un sofà, l'idea di interrogarci sui mille significati del camminare ci è subito parsa intrigante. Ecco che infatti il camminare può diventare, a seconda delle occasioni, aspirazione al benessere, salute quotidiana, rivelazione del mondo, ricerca interiore, narrazione, azione politica, *flânerie*, erranza, solitudine. Per il nostro *Homo sedentarius*, il camminare può riacquistare valori inaspettati: la scoperta di quella parte di mondo (almeno superficialmente) non contaminato e forse ancor di più di quella parte naturale di sé, la riappropriazione seppur provvisoria del territorio, la valorizzazione delle piccole cose che incontriamo nei nostri in-soliti cammini quotidiani. Tra le «divagazioni» insolite di questa rassegna, vi sono la produzione di un cortometraggio, che farà da colonna sonora e immaginifica alla rassegna, e l'edizione di un libro-camminato: la raccolta di esperienze di percorso con-divisa tra viaggiatori di matrice diversa, quali fumetto, fotografia, grafica, geografia, pittura e narrazione.

In un mondo sempre più asettico e virtuale, il camminare si profila allora come attività totalizzante, piccolo scarto di libertà, che coinvolge tutti i nostri sensi e attraversa, intersecandole, tutte le sfere del nostro vivere. Non è forse un caso che in riflessologia il piede venga denominato il «secondo cuore», come a dirci che un cuore solo non basterebbe. E in fondo, per citare Linus, anche una corsa di mille miglia non inizia forse con un passo?

## Gli organizzatori

- **Biblioteca cantonale**  
v.le S. Franscini 30a, 6500 Bellinzona, tel. 091 814 15 00
- **Cineclub del Mendrisiotto**  
c.p. 601, 6830 Chiasso, tel. 091 683 72 86
- **Circolo del cinema Bellinzona**  
c.p. 1202, 6501 Bellinzona, tel. 091 829 26 78
- **Circolo del cinema Blenio**  
6716 Acquarossa, tel. 091 87113 57
- **Circolo del cinema Locarno**  
via Orselina 15, 6600 Muralto, tel. 079 337 46 05
- **Fahrenheit - forum per le biblioteche**  
c. p. 1508, 6501 Bellinzona, <http://www.fahrenheit.org>
- **GEA - Associazione dei geografi**  
6500 Bellinzona, <http://www.gea-ticino.org>



## I luoghi

### **Bellinzona, Biblioteca cantonale**

v.le S. Franscini 30a, tel. 091 814 15 00

### **Chiasso, Cineclub del Mendrisiotto**

Cinema Excelsior, via Franscini 10, tel. 091 871 17 05

### **Corzoneso, Circolo del cinema Blenio**

Cinema-teatro Blenio, tel. 091 871 17 05

### **Giubiasco, Circolo del cinema Bellinzona**

Cinema Ideal, viale 1814 7, tel. 091 857 82 42

### **Locarno, Circolo del cinema Locarno**

Cinema Morettina, via Chiesa 17

## Informazioni

Tutte le informazioni sulla rassegna sono ottenibili scrivendo all'indirizzo [info@itemi.ch](mailto:info@itemi.ch)

Addetto stampa durante il periodo coperto dalla manifestazione:

Theo Mossi, [theo.mossi@itemi.ch](mailto:theo.mossi@itemi.ch) tel. 091 814 15 01

**Sito internet** Alessio Tutino

**Foto di copertina** Stefania Beretta

**Grafica** Consuelo Garbani

## Ringraziamenti

La rassegna cinematografica è organizzata dai cineclub ticinesi (Circolo del cinema Bellinzona, Circolo del cinema Locarno, Cineclub del Mendrisiotto, Circolo del cinema Blenio).

Per la messa a disposizione delle copie si ringraziano:

- Colette Dick, del Service de Coopération et d'Action Culturelle de l'Ambassade de France en Suisse, Berna
- Laurence Hoffmann, della Fondazione Montecinemaverità, Lugano
- Theo Zwicky, Zurigo
- Filmcooperative Zürich, Zurigo
- Trigon-film, Wettingen
- Columbus Film, Zurigo
- Look Now!, Zurigo
- Xenix Filmdistribution, Zurigo
- Frenetic Film, Zurigo
- Camera Obscura, Châtelat-Monible (BE)

## Comitato organizzatore

Giorgio Bellini, Tatjana Boehm, Sarah Caccia, Rita Chianese, Fabio Chierichetti, Giosanna Crivelli, Michele Dell'Ambrogio, Marco Galli, Roberto Mossi, Theo Mossi, Luca Patocchi, Alessio Tutino

## Con il sostegno finanziario di

Pro Helvetia, Percento culturale Migros, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), Dipartimento del territorio (DT), Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)

Hanno contribuito alla realizzazione della rassegna anche le Edizioni Casagrande e la Radio della Svizzera italiana – Rete Due.

Un grazie particolare al Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile [http://www.ti.ch/dt/DPT/spu/Temi/sviluppo\\_sostenibile/](http://www.ti.ch/dt/DPT/spu/Temi/sviluppo_sostenibile/)

# passeggiate, conferenze, fotografia,

**sabato 20.9.03 una giornata**  
WORKSHOP FOTOGRAFICO

ARCEGNO, PARCO DEL BOSCO DI MAIA

## **Immagini camminate. La scelta del cammino**

Giosanna Crivelli

**domenica 21.9.03, ore 11**  
CONFERENZA CAMMINATA

SABBIONE, VALLE BAVONA

## **Walkscapes**

Francesco Careri

**sabato 27.9.03, partenza FFS**  
**Chiasso ore 9.30**  
CONFERENZA CAMMINATA

COMO

## **Como attraverso la sua storia urbanistica**

Tita Carloni

**sabato 27 – domenica 28.9.03,**  
**due giornate**  
WORKSHOP FOTOGRAFICO

DESTINAZIONE SCELTA DAL GRUPPO

## **Immagini camminate. La camminata**

Giosanna Crivelli

**giovedì 2.10.03, ore 20.30**  
CONFERENZA

BELLINZONA, BIBLIOTECA CANTONALE

## **Passi verso l'unità. Pellegrinaggio attraverso i Monti Sibillini, Assisi, Alpi Apuane e Cinque terre**

Nives Riva e Gemma Donati

**venerdì 3.10.03 – giovedì 30.10.03**  
orari d'apertura della biblioteca  
MOSTRA FOTOGRAFICA

BELLINZONA, BIBLIOTECA CANTONALE

## **Compostella**

Stefania Beretta, Cristina Nuñez

**sabato 4.10.03, ore 14 – 18**  
WORKSHOP FOTOGRAFICO

BELLINZONA, BIBLIOTECA CANTONALE

## **Immagini camminate. Il racconto**

Giosanna Crivelli

**sabato 4.10.03, ore 9**  
CONFERENZA CAMMINATA

MORBIO INFERIORE, GOLE DELLA BREGGIA

## **Gole della Breggia. Camminare nel tempo geologico**

Paolo Oppizzi

**giovedì 9.10.03, ore 20.30**  
CONFERENZA

BELLINZONA, BIBLIOTECA CANTONALE

## **Ho ripreso a camminare**

Maurizio Maggiani

- sabato 11.10.03, ore 9.45** RODI, DAZIO GRANDE  
CONFERENZA CAMMINATA **Gola del Piottino**  
Massimo Colombo
- giovedì 16.10.03, ore 20.30** BELLINZONA, BIBLIOTECA CANTONALE  
CONFERENZA **Éloge de la marche**  
David Le Breton
- venerdì 17.10.03, ore 20.30** BELLINZONA, BIBLIOTECA CANTONALE  
DANZA **Camminare nella musica:  
il ballo della strada**  
Ass. amici del Tango argentino-Ticino  
e New Style Dance
- sabato 18.10.03, ore 10** GIUBIASCO, PIAZZA GRANDE  
CONFERENZA CAMMINATA **A piedi da Giubiasco a Bellinzona.  
Per una città a misura di pedone**  
Lorenzo Custer
- giovedì 23.10.03, ore 20.30** BELLINZONA, BIBLIOTECA CANTONALE  
CONFERENZA **À pied jusqu'en Chine**  
Bernard Ollivier
- sabato 25.10.03, ore 8.30** LODANO, VALLE MAGGIA  
CONFERENZA CAMMINATA **Sul fondovalle della Maggia.  
Tra rumori e odori antichi**  
Gabriele Carraro
- giovedì 30.10.03, ore 20.30** BELLINZONA, BIBLIOTECA CANTONALE  
CONFERENZA **Marche: activité de tous les jours –  
bénéfiques pour la santé**  
Brian Martin
- prima delle conferenze** BELLINZONA, BIBLIOTECA CANTONALE  
CORTOMETRAGGIO **Violetto convenzionale**  
Andrea Albertini, Emanuele Caccia, Sarah  
Caccia, Pierre O., Guido Otnevski



**CIRCOLO DEL CINEMA BELLINZONA**  
GIUBIASCO, CINEMA IDEAL

**martedì 16.09.03, ore 20.30**

**Takhté siah (Lavagne)**

Samira Makhmalbaf, Iran / Italia 2000, 85'

**sabato 20.09.03, ore 10.30**

**Sátántangó**

Béla Tarr, Ungheria / Germania / Svizzera 1994, 450'

Con pausa *goulasch* a mezzogiorno e pausa caffè nel pomeriggio.

Per il *goulasch* occorre prenotarsi entro il 18 settembre.

tel. 091 829 26 78 oppure e-mail michele@adhoc.ch

**martedì 23.09.03, ore 20.30**

**Stalker**

Andrej Tarkovskij, URSS 1979, 161'

**sabato 27.09.03, ore 18**

**Middle of the Moment**

Nicolas Humbert / Werner Penzel,

Germania / Svizzera 1995, 80'

**martedì 30.09.03, ore 20.30**

**Die Salzmänner von Tibet**

Ulrike Koch, Svizzera / Germania 1997, 112'

**sabato 4.10.03, ore 18**

**Rabbit-proof Fence  
(La generazione rubata)**

Philip Noyce, Australia 2002, 94'

**martedì 7.10.03, ore 20.30**

**Le signe du lion**

Eric Rohmer, Francia 1959, 100'

**sabato 11.10.03, ore 18**

**Walk the Walk**

Robert Kramer, Francia 1996, 105'

**martedì 14.10.03, ore 20.30**

**Klamek ji bo Beko (Un canto per Beko)**

Nizamettin Ariç, Armenia / Germania 1992, 100'

**martedì 21.10.03, ore 20.30**

**Ladri di biciclette**

Vittorio De Sica, Italia 1948, 92'

**CIRCOLO DEL CINEMA BLENIO**  
ACQUAROSSA, CINEMA TEATRO BLENIO

**mercoledì 15.10.03, ore 20.30**

**Die Salzmänner von Tibet**

Ulrike Koch, Svizzera / Germania 1997, 112'

**mercoledì 22.10.03, ore 20.30**

**Rabbit-proof Fence  
(La generazione rubata)**

Philip Noyce, Australia 2002, 94'

entrata 10.-, ridotto 8.-/6.-

# Apiedi

**CIRCOLO DEL CINEMA LOCARNO**  
CINEMA MORETTINA

**lunedì 22.09.03, ore 20.30** **Klamek ji bo Beko (Un canto per Beko)**  
Nizamettin Ariç, Armenia / Germania 1992, 100'

**venerdì 26.09.03, ore 20.30** **Stalker**  
Andrej Tarkovskij, URSS 1979, 161'

**lunedì 29.09.03, ore 20.30** **Die Salzmannen von Tibet**  
Ulrike Koch, Svizzera / Germania 1997, 112'

**venerdì 3.10.03, ore 20.30** **La nación clandestina**  
Jorge Sanjinés, Bolivia 1989, 128'

**lunedì 13.10.03, ore 20.30** **Le signe du lion**  
Eric Rohmer, Francia 1959, 100'

**venerdì 17.10.03, ore 20.30** **Rabbit-proof fence  
(La generazione rubata)**  
Philip Noyce, Australia 2002, 94'

**venerdì 24.10.03, ore 20.30** **L'estate di Kikujiro**  
Takeshi Kitano, Giappone 1999, 120'  
In collaborazione con il Gruppo Genitori Locarnese (CGL)  
per la 18ma Rassegna Film per ragazzi

**CINECLUB DEL MENDRISIOTTO**  
CHIASSO, CINEMA EXCELSIOR

**mercoledì 24.09.03, ore 20.30** **Tip tap, tip tap - a piedi nel jazz**  
Presentato da Theo Zwicker «Mr. Jazz Films»

**mercoledì 1.10.03, ore 20.30** **Broken Silence**  
Wolfgang Panzer, Svizzera 1995, 110'

**mercoledì 8.10.03, ore 20.30** **Rabbit-proof Fence  
(La generazione rubata)**  
Philip Noyce, Australia 2002, 94'

**mercoledì 15.10.03, ore 20.30** **Klamek ji bo Beko (Un canto per Beko)**  
Nizamettin Ariç, Armenia / Germania 1992, 100'  
In collaborazione con «Chiasso, culture in movimento»

**mercoledì 22.10.03, ore 20.30** **L'estate di Kikujiro**  
Takeshi Kitano, Giappone 1999, 120'

## Immagini camminate

Giosanna Crivelli

**Giosanna Crivelli** è fotografa di luoghi e di spazi. Ha seguito la formazione di pedagogia esistenziale *Kreativ-rituelle Prozessgestaltung* alla Wildnisschule di Rorschacherberg e propone corsi che abbinano l'insegnamento della fotografia con il vissuto nella natura. La convinzione dell'unicità dello sguardo di ogni individuo e della forza metaforica delle immagini sta alla base delle sue proposte di percorsi di riflessione autobiografici.

**Camminare, guardare, vedere, trovare immagini, fotografare: è il riassunto di un'escursione fotografica. Scegliere la meta è parte dell'esperienza. Ricordi, associazioni mentali, desideri, conoscenze, curiosità creano una topografia personale. La somma delle mappe individuali porta a conoscere il territorio in modo inconsueto e sorprendente. La camminata può portarci in luoghi conosciuti o sconosciuti. La camminata è il confronto tra il luogo reale e quello immaginario. La camminata è lenta. Viviamo i luoghi e trasformiamo percezioni e pensieri in immagini fotografiche. Insieme risolviamo eventuali problemi tecnici e riflettiamo sulla composizione fotografica. Abbinando testi e immagini creiamo le nostre storie individuali e la storia del gruppo.**

Costi: 3½ giornate: fr. 350.-, fino a 16 anni fr. 250.-. Non compreso: trasferta, vitto, pernottamento, materiale fotografico (film+sviluppo+ingrandimenti). Per chi non possiede un apparecchio fotografico viene messo a disposizione un apparecchio automatico compatto, semplice nell'uso. Informazioni e iscrizioni: Giosanna Crivelli, cp 31, 6926 Montagnola, telefono 091 994 85 17, info@fotolife.ch, www.fotolife.ch. Termine iscrizioni: giovedì 18 settembre.

## Walkscapes

Francesco Careri

**Francesco Careri** (Roma, 1966) è architetto ed è membro di Stalker, co-laboratorio di arte urbana recentemente confluito nell'Osservatorio Nomade, struttura interdisciplinare che sperimenta diverse metodologie di interazione con le città invisibili ([www.stalkerlab.it](http://www.stalkerlab.it)). Come saggista, ha recentemente pubblicato *Constant. New Babylon, una città nomade*, Testo & Immagine, Torino 2001 e *Walkscapes. Walking as an aesthetic practice / El andar como práctica estética*, Gustavo Gili, Barcellona 2002. Altre informazioni sul lavoro di Francesco Careri al sito <http://digilander.libero.it/stalkerlab/tarkowsky/tarko.html>.

**Muoversi a piedi attraverso lo spazio, inizialmente una necessità per trovare cibo e per sopravvivere; soddisfatti questi bisogni primari, il camminare diventa la forma per conoscere il mondo. Modificando il senso dello spazio attraversato, il camminare diviene il primo atto estetico dell'uomo che, penetrando nel caos, costruisce il proprio ordine, situa gli oggetti. Questa azione, apparentemente banale, ha dato luogo alla prima e più importante relazione che l'uomo ha stabilito con il territorio. In un luogo di forza straordinaria, il Campo Nomade Primaveraile a Sabbione in Val Bavona, si sperimenterà la scoperta dei paesaggi camminati (*walkscapes*).**

## Como attraverso la sua storia urbanistica

Tita Carloni

**Tita Carloni** è nato nel 1931 a Rovio. Progettista e costruttore di edifici (studio a Lugano dal 1956, a Rovio dal 1981, a Lugano e Rovio dal 1996). Insegnante universitario (teoria dell'architettura e progettazione architettonica) alla Scuola d'architettura di Ginevra dal 1968 al 1991. Professore onorario dell'Università di Ginevra dal 1991. Ha pubblicato diversi saggi su problemi dell'architettura e del territorio. Tiene periodicamente conferenze presso università, scuole e associazioni culturali in Svizzera e all'estero.

**L'escursione vera e propria prende avvio da San Fermo della Battaglia e prosegue lungo il sentiero archeologico. Dal Castello di Baradero, si potrà seguire tutta la storia urbanistica della città romana, medievale, barocca, ottocentesca e moderna. Scesi a Como, l'escursione prosegue passando da San Carpoforo (basilica romana dell'XI sec.), dai sobborghi ottocenteschi, da Porta Torre, attraverso la città antica, San Fedele, il Duomo (gotico, rinascimento, barocco), il Teatro sociale (neo-classico) e la Casa del Fascio (razionalismo italiano).**

## Passi verso l'unità, pellegrinaggio attraverso i Monti Sibillini, Assisi, Alpi Apuane e Cinque Terre

Gemma Donati e Nives Riva

**Gemma Donati** è nata a Roma nel 1932 e segue da quasi mezzo secolo il Buddismo Vajrayana. Ha viaggiato e vissuto in quasi tutto il mondo facendo i più svariati mestieri, alla costante ricerca della Verità e della conoscenza del cuore umano. Ha pubblicato *Frammenti di luce: viaggio attraverso i simboli sacri dell'umanità* (Roma, 2002) e *Vagabonda del Dharma e dell'ignoto: autobiografia di una yogini occidentale* (Vicenza, 1998).

**Nives Riva** è nata a Balerna nel 1946. Partecipa ai movimenti politici degli anni '70 e fonda, con un gruppo di persone, l'Associazione Cultura Popolare (ACP). Nel 1991 si trasferisce in Italia e inizia un percorso interiore attraverso la pratica *Shamballa training* (buddismo tibetano). Alle Cinque Terre, fonda nel 1997 l'associazione Sinergie che aderisce a Holon, rete europea eco-sociale, spirituale, politica, con sede in Svizzera. Nel 2001, progetta e realizza il pellegrinaggio *Passi verso l'Unità*.

**Impressioni maturate lungo antiche vie di pellegrinaggio tra l'Adriatico e il Tirreno, usate per recarsi in Terra Santa e a Santiago di Compostella. I pernottamenti in eremi e conventi, i contatti con persone che vivono in questi luoghi e che ci hanno raccontato leggende e storie di vite di pellegrini eremiti e santi; la presenza di reperti archeologici quali *menhir*, statue, stele, incisioni rupestri; i compagni di viaggio, la fatica, la natura, il silenzio...**

## **Gole della Breggia. Camminare nel tempo geologico**

Paolo Oppizzi

**Paolo Oppizzi**, (Salorino, 1956), geologo, laureato nel 1983, dottorato in geologia strutturale e petrografia nel 1995, direttore del Parco dal 1999 e titolare di uno studio di consulenza geologica e ambientale.

**Il Parco delle Gole della Breggia, inaugurato nel 2000, è il primo geoparco svizzero. La superficie di quest'area protetta (ca 2 km<sup>2</sup>) si sviluppa lungo le gole dell'omonimo torrente. Il profondo intaglio erosivo offre la possibilità di osservare uno spaccato geologico della durata di 200 milioni di anni, compreso fra il Giurassico inferiore e il Quaternario. L'escursione, della durata di ca 3 ore, si sviluppa lungo un sentiero costruito appositamente tre anni or sono.**

## Ho ripreso a camminare

Maurizio Maggiani

**Maurizio Maggiani** è nato a Castelnuovo Magra (La Spezia) nel 1951. Nel 1995, ha vinto il Premio Viareggio e il Campiello con il romanzo *Il coraggio del pettirosso*. Nel 1999, ha vinto il Premio Alassio e il Premio Stresa per la Narrativa con il romanzo *La regina disadorna*. È di recente pubblicazione presso Feltrinelli *È stata una vertigine*. Altre notizie e un'intervista con l'autore al sito <http://www.iic.dk/eventi/maggiani.pdf>.

«...A un certo punto della mia vita, quando ormai mi sembrava di aver capito già un sacco di cose e di essere avviato a una felice maturità di certezze, mi sono spezzato una gamba. L'ho fatto con tanto zelo e scientifica applicazione che per tre anni nessuno tra i tanti professionisti che ci si sono dedicati è riuscito a rimetterla insieme in un modo purchessia. Sono passati dieci anni ormai e continuo a camminare. Lo faccio mettendo ogni mattino il piede sinistro giù dal letto come se fosse un dono inaspettato e impagabile. E nulla del mio modo di vivere è più quello di prima. E radicalmente diverso è il mio modo di pensare...Sono diventato lento, ho imparato ad amare la lentezza e a servirmene. Andando lentamente si vedono si fanno e si vivono molte più cose che andando di fretta. Sembra una stupidaggine solo se non ci riflettiamo abbastanza, solo se dimentichiamo che la vita non è semplicemente una meta da raggiungere, ma un viaggio verso quella meta...»

## Gola del Piottino

Massimo Colombo

**Massimo Colombo** è il responsabile per il Ticino dell'Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS). Negli anni Settanta e i primi anni Ottanta del secolo scorso, grandi e fulminei cambiamenti hanno modificato soprattutto le «forme minute» del paesaggio culturale con la distruzione, tra l'altro, di numerose vie storiche. Per dare alla pianificazione del territorio uno strumento utile alla conservazione e all'uso di questi vecchi collegamenti, nel 1984 la Confederazione ha deciso di far allestire un inventario delle vie di comunicazione storiche degne di protezione.

**Mezzo chilometro a valle di Rodi, comincia la maestosa sfilata delle rocce nella gola del Dazio Grande. Lo stretto del Monte Piottino, con i suoi muri di roccia sulle due sponde che raggiungono altezze di cento metri e più, separa l'Alta dalla Media Leventina. La gola del Monte Piottino è, insieme alla Schöllenen e la via Mala, una delle gole-valico più impressionanti della Svizzera. Per secoli questa chiusa aveva intralciato il traffico che transitava sulla sponda destra. Il primo sentiero che attraversava la gola deve essere del 1560 circa. Il grande edificio doganale che sorge all'imbocco della Gola ebbe un ruolo importantissimo quale dazio (fino al 1837) e locanda per i viandanti.**

## Éloge de la marche

David Le Breton

**David Le Breton** è nato nel 1953. Insegna sociologia e antropologia alla Facoltà di scienze sociali all'università di Strasburgo. È uno dei massimi specialisti in Europa di antropologia del corpo e autore di numerose pubblicazioni tra le quali ricordiamo: *Anthropologie du corps et modernité* (1990), *Passions du risque* (1991), *Des visages. Essai d'anthropologie* (1992/2003), *L'Éloge de la marche* (2000), apparso in italiano col titolo *Il mondo a piedi: elogio della marcia* (2001). Maggiori informazioni sul sito <http://www.metairie.info/reponses/bio.asp?lDauteur=57>.

**Le Breton parte dalla constatazione che l'uomo tecnologico è riuscito a creare un «mondo perfetto» nel quale lo spostamento da un luogo all'altro (e verso luoghi sempre più lontani) è fatto utilizzando protesi meccaniche sempre più veloci e sofisticate, relegando le risorse più elementari del corpo, come camminare, correre e nuotare, lontani dall'agire quotidiano e in ambiti ben distinti nel tempo e nello spazio (palestre, piscine, stadi). Scrive Le Breton: «Camminare, nel contesto della realtà contemporanea, parrebbe esprimere una forma di nostalgia, oppure di resistenza. I camminatori sono persone singolari, che accettano per qualche ora o qualche giorno di uscire dall'automobile per avventurarsi fisicamente nella nudità del mondo».**

## **Camminare nella musica: il ballo della strada**

Associazione amici del Tango argentino-Ticino  
e la scuola New Style Dance

**L'associazione**, fondata nel dicembre 1999, si occupa di promuovere e divulgare il ballo, la musica e la cultura del tango argentino in Ticino, favorendo i punti d'incontro e organizzando manifestazioni, feste e milonghe. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito internet <http://www.amitango.ch>.

**La scuola** propone corsi di liscio, balli caraibici, hip hop, tango e molti altri generi di danza. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito internet <http://www.newstyledance.ch>

**Presentazione di diversi balli «popolari», così chiamati perché nati per strada e di paternità ignota. Si può localizzarli geograficamente, si può stabilire approssimativamente il periodo in cui sono nati, ma nulla più. Poco ci si è interrogati sulla forza e sui messaggi di cui alcuni balli della strada sono stati portatori. Senza la pretesa di completezza, i balli presentati hanno lasciato una traccia nel mondo, inteso come cultura occidentale. Durante lo spettacolo, gruppi di ballerini, professionisti e no, mostreranno alcuni balli della strada (tango argentino, boogie woogie, salsa, hip hop e break dance), spiegandone le origini, l'evoluzione, la forza e i messaggi di cui sono stati o sono portatori.**

## **A piedi da Giubiasco a Bellinzona. Per una città a misura di pedone**

Lorenzo Custer

**Lorenzo Custer** nato a Berna, vive con la moglie Catrin e quattro figli, due asini e una manzetta a Beride. Ha studiato al Politecnico di Zurigo e all'Architectural Association di Londra. Dal 1973, lavora in proprio come architetto specializzato in opere di restauro. Dal 1979 al 1984, collaboratore del *Building Workshop* di Renzo Piano a Genova. Dal 1985, è specializzato in questioni di gestione e moderazione del traffico. Attualmente è coresponsabile del progetto di Piazza Grande a Giubiasco. È autore di diverse pubblicazioni e fondatore del GMT-SI (Gruppo per la moderazione del traffico della Svizzera italiana).

**Lorenzo Custer ci farà scoprire il percorso pedonale che dalla Piazza Grande di Giubiasco porta all'antica murata dei castelli di Bellinzona, passando per Via Rompeda, il prospettato parco Bonasco e Villa dei Cedri. Sarà possibile discutere con lui di come la città potrebbe trasformarsi per diventare sempre più a misura di pedone.**

## À pied jusqu'en Chine

Bernard Ollivier

**Bernard Ollivier** è nato a Gathemo (Manica) nel 1938. Nel 1954, lascia la scuola e si arrabatta come può (scaricatore, sterratore...). Ricominciati gli studi, è ammesso al Centre de formation pour journalistes e per trent'anni lavora come giornalista politico e economico (*Paris Match*, *Le Figaro*, *Combat*...). Dopo il pensionamento e la prematura scomparsa della moglie, decide di fare quel viaggio a piedi verso Xi'ang, per il quale diventerà famoso in Francia e all'estero. Ha pubblicato presso Phébus la trilogia del suo viaggio. In Italia Feltrinelli ha pubblicato il primo volume *La lunga marcia: a piedi verso la Cina*, 1999.

**Quando Bernard Ollivier, smesso il mestiere di giornalista, è andato in pensione, ha deciso che sarebbe partito, a piedi, verso Xi'ang l'antica capitale della Cina. E così ha fatto. Nel 1999, parte sulla Via della Seta per percorrere i 12'000 km che lo separano dal suo sogno. Ollivier ci racconterà questa avventura che lo ha portato alla fine della strada e alla radice di sé stesso, offrendoci una filosofia del viaggiare in solitudine e a piedi, un invito prezioso alla ricerca di sé stessi e all'incontro con culture diverse. Viaggiatore indifeso e volutamente non attrezzato, l'autore ci regalerà il punto di vista più eccentrico del viaggio contemporaneo.**

## **Sul fondovalle della Maggia. Tra rumori e odori antichi**

Gabriele Carraro

**Gabriele Carraro** (Locarno, 1963) è ingegnere forestale ed ecologo. Fra i suoi vari campi di attività nell'ambito della consulenza ambientale, vi è lo studio degli ecosistemi fluviali e delle foreste alluvionali. Carraro ha sempre avuto un occhio particolare sugli ambienti alluvionali della Maggia, divenuti per lui una sorta di giardino segreto.

**Le zone alluvionali naturali a Sud delle Alpi hanno subito nel corso dell'ultimo secolo profonde trasformazioni: correzioni fluviali, opere idroelettriche e altre utilizzazioni hanno fortemente ridotto la superficie e la qualità di questi ambienti. La Maggia, nel tratto compreso tra Someo e Giumaglio, ha conservato caratteristiche naturali eccezionali, che ne fanno un paesaggio fluviale d'importanza internazionale. Con Carraro si avrà modo di camminare in un ambiente unico, violento, solo in apparenza caotico e sterile. Una camminata non agevole, attraverso deserti di ciottoli e boschi di golena, che non mancherà di sorprendere. Durata dell'escursione: 3-4 ore, con pranzo al sacco (condizioni meteo permettendo).**

sabato 25 ottobre Lodano, ore 8.30.

Costo: fr. 10.- per persona. La conferenza camminata ha luogo con qualsiasi tempo.

Iscrizioni al n. telefonico 078/718 19 80 o all'indirizzo di posta elettronica [iscrizione@itemi.ch](mailto:iscrizione@itemi.ch).

Termine iscrizioni: giovedì 23 ottobre. Numero massimo: 30 persone.

**Marche:  
activité de tous les jours -  
bénéfices pour la santé**

Brian Martin

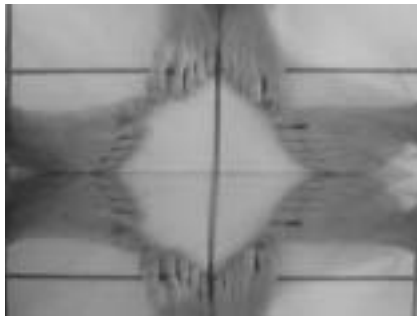
**Brian Martin** è medico specialista FMH in prevenzione e salute pubblica. Formazione complementare in medicina sportiva SSMS. Dal 1996, è responsabile del progetto *Promozione della salute attraverso il movimento e lo sport* dell'Istituto di medicina sociale e preventiva dell'Università di Zurigo e dell'Ufficio federale dello sport di Macolin, e dell'unità di promozione della salute presso lo stesso Ufficio di Macolin. Rappresentante dell'Ufficio federale dello sport svizzero nell'*European Network for the promotion of Health-Enhancing Physical Activity* e nel *Groupe consultatif sur la Vie active* dell'OMS.

**In Svizzera, un terzo della popolazione pratica poco movimento o non si muove per niente. Il dottor Brian Martin parlerà delle correlazioni esistenti tra l'attività fisica e la salute. Quale responsabile dell'Unità di promozione della salute dell'Ufficio federale dello sport, spiegherà come sia possibile, attraverso pratiche quotidiane, avere un approccio diverso nei confronti del movimento e migliorare in tal modo la propria qualità di vita. La conferenza si terrà in francese. Maggiori informazioni sul sito internet <http://www.hepa.ch>.**

## Vialetto convenzionale

Andrea Albertini, Emanuele Caccia,  
Sarah Caccia, Pierre O., Guido Otnevski

**Che cosa succede se un giorno qualcuno decide di camminare in modo diverso dagli altri? Cinque giovani cineasti hanno lavorato per la prima volta assieme alla realizzazione di un cortometraggio, prendendo spunto dal tema della rassegna e interrogandosi sull'azione del camminare nella nostra società.**



## Compostella

Stefania Beretta, Cristina Nuñez

**Stefania Beretta** fotografa indipendente, vive e lavora a Giubiasco. Specializzata in fotografia di architettura e di oggetti d'arte, conduce in parallelo una sua ricerca personale. Nel 1994, soggiorna sei mesi alla Cité Internationale des Arts a Parigi. Da quell'esperienza, nasce la pubblicazione del 1997 di *Paris noir*, per le edizioni della rivista *Pagine d'arte*, Lugano-Milano. Nel 1995 riceve il premio per la fotografia STBA Svizzera per il suo lavoro d'autore. Nel 1998, è inviata dal Centro culturale Europos Parkas di Vilnius, Lituania. Nello stesso anno riceve la borsa di studio federale della Fondazione Gleyre (Svizzera). Dal 1980, effettua frequenti viaggi in Europa, Asia e America; *Città d'Europa*, ed. CGA&P, Lugano, 1998, testimonia questo suo modo di essere. Nel 2000, pubblica *Rooms*, ed. trans photographic press, Parigi e nel 2002 esce il libro *Trop*. <http://www.stefaniaberetta.ch>.



**Cristina Nuñez** nasce a Figueras (Spagna) nel 1962. Dal 1986 a Milano, nel 1994 inizia a fotografare e vince il Premio della Fondazione Marangoni di Firenze con il progetto *Body & Soul* di ritratti e nudi. Nel 1995, realizza il progetto *All'inferno e ritorno* sui sopravvissuti allo sterminio nazista. Nel 1996, vince il Premio Mosaïque con il progetto *Cielo in terra*, un viaggio attraverso la spiritualità europea. Nel 1999, realizza il progetto *Io sono*, sulla liberazione dalla droga. Nel

2002, collabora nei progetti *Quotidiano al femminile*, ed. Peliti e *Tales from a globalized world*, Thames & Hudson, che sarà esposto a Ginevra nel dicembre 2003. Nel 2002 ha aperto la Somos, un'agenzia che intende promuovere il lavoro di giovani fotografi. <http://www.somos.it>.

**Stefania realizza un diario di viaggio. 31 giorni a piedi, Nikon F con uno zoom 35-105. Prende appunti – scritti, disegni, collage – su un quadernetto e soprattutto scatta fotografie. Noi ora vediamo il risultato, ma quali immagini sono rimaste in lei?**

**Lungo, intenso e illuminante cammino.**

**Cristina viaggia. Vuole capire le tre grandi religioni monoteiste nel mondo.**

**Lo fa fotografando. Cinque giorni in macchina, ma scende sulla terra con i piedi per riprendere con una Rolleiflex 2.8 Planard e una Panoramica 35 mm Widelux con obiettivo rotante 180°. Breve, intenso e illuminante cammino.**

**Cosa ci porta a scelte così diverse?**

**Un'ultima domanda: il camminare si fotografa in b/n o a colori?**

## Camminamente

Tra passi e pensieri da Chiasso  
all'Ospizio del San Gottardo

Nell'autunno 2002, quando il gruppo promotore si trovò a discutere per la prima volta dei contenuti della rassegna sul camminare, qualcuno propose di fare una staffetta per percorrere a piedi in tappe di 25-30 km il Ticino da Chiasso al San Gottardo. L'idea, pur tra mille dubbi, si è nel frattempo concretizzata ed è documentata nel libro che raccoglie le impressioni di questi «camminatori per caso», che con le parole e le immagini le propongono a un pubblico curioso, si spera, di scoprire passi e pensieri compiuti e maturati lungo il percorso.

*Camminamente. Tra passi e pensieri da Chiasso all'Ospizio del San Gottardo* è ottenibile al prezzo di fr. 40 ai vari appuntamenti della rassegna, presso tutte le librerie ticinesi e scrivendo a Edizioni I Temi, Fahrenheit - forum per le biblioteche, casella postale 1508, 6501 Bellinzona o [info@itemi.ch](mailto:info@itemi.ch).



## Con i piedi e con la penna Una bibliografia

Questa bibliografia elenca opere e siti in rete in cui il camminare è protagonista. Testi filosofici, romanzi, libri d'arte e altro ancora si intercalano rappresentando tutte le declinazioni del camminare.

La selezione è stata fatta in base alla reperibilità delle opere in commercio o in possesso delle biblioteche svizzere.

Quando è stato possibile, è stata redatta una sinossi. Per gli autori più importanti si può leggere un breve profilo biografico. Presso il sito [www.itemi.ch](http://www.itemi.ch) la bibliografia può essere consultata con l'ausilio della ricerca per autore, per titolo e per sezione tematica oppure si può scaricare l'intera bibliografia in formato PDF. Si può richiedere una copia a stampa scrivendo alla Biblioteca cantonale di Bellinzona.

La bibliografia è stata curata da Sarah Caccia, Rita Chianese e Theo Mossi della Biblioteca cantonale di Bellinzona, mentre il programma di gestione e la pubblicazione sul sito internet sono stati realizzati da Alessio Tutino dell'associazione Fahrenheitforum per le biblioteche.



**Erminio Ferrari**, Passavano di là  
collana «Salamandra»  
formato 13 x 21, pp. 109, fr. 20.-

Romanzo di passaggi e di paesaggi. Meco è un vecchio contrabbandiere che conosce i cieli variabili sopra il Sempione, le nevi, i solchi, i sentieri che portano dall'Italia alla Svizzera e viceversa. Ha nel cuore i ricordi della guerra, combattuta in clandestinità su quei monti tra i partigiani. È un uomo in bilico tra asperità e dolcezza, tra il passato e un presente in cui ci sono altri uomini da accompagnare «di là»: giovani venuti dall'Africa, in fuga dalla miseria che «qui è anche una colpa». Accanto a Meco si muove una sparuta folla di compagni: una ragazza che ne vorrebbe decifrare gli enigmi e un nipote già compromesso da una breve vita di passaggi clandestini.

**Erminio Ferrari**, giornalista e scrittore, è nato a Cannobio, sul lago Verbano, nel 1959. Ha pubblicato i saggi narrativi *In Valgranda. Memorie di una valle* (Tararà 1996), *Contrabbandieri* (Tararà 1997) e i racconti *Porpori* (Tararà 1999). Questo è il suo primo romanzo.

*nelle migliori librerie*  
svizzere e italiane



Edizioni Casagrande s.a.

via del Bramantino 3 – 6501 Bellinzona  
telefono +41 091 820 01 01 fax +41 091 825 18 74

edizioni@casagrande-online.ch

## Rassegna cinematografica

Lo spettatore comodamente seduto nel buio della sala sarà chiamato a percorrere, a piedi, le strade del mondo: grazie al potere evocatorio del cinema e in virtù del suo processo primario di identificazione, potrà avventurarsi sugli impervi sentieri del Kurdistan in compagnia di maestri d'altri tempi o di un esule alla disperata ricerca del fratello, inoltrarsi nell'interminabile e piatta distesa della puzsta ungherese, accompagnare i pastori nomadi tibetani nel loro viaggio verso i laghi salati o un indio *aymara* nel suo percorso di espiazione sull'altopiano andino, stupirsi con un monaco certosino che in India e in Indonesia scopre per la prima volta il mondo, attraversare a piedi nudi il deserto australiano in compagnia di tre ragazze aborigene in fuga da un istituto segregazionistico, errare con un americano senza soldi nella canicola agostana di Parigi o con il padre e il figlio di *Ladri di biciclette* nei quartieri popolari della Roma del dopoguerra, condividere le esperienze nomadi dei Tuareg ma anche quelle dei loro emuli occidentali, penetrare nella zona proibita della conoscenza con due intellettuali russi guidati da uno «stalker», giocare con un serio *yakuza* e un bambino di nove anni sulle strade del Giappone, «camminare il cammino» con Robert Kramer e i suoi personaggi in un insolito paesaggio europeo, ballare il tip tap con i divi del cinema americano.

Quando al cinema si cammina, è il cinema stesso che diventa nomade, che esce dagli studi e attraversa le frontiere, quelle della mente prima ancora che quelle politiche. Camminano i personaggi, e con loro la macchina da presa, e con essa lo spettatore, poiché *errare humanum est* e un cinema che si vuole della realtà non può non tenerne conto. Inevitabilmente in secondo piano passano le mete e le motivazioni, per privilegiare l'atto dell'andare con i piedi e con la testa: sicuramente la prima possibilità offerta all'umanità, e forse l'ultima che rimane a questo punto dell'evoluzione, per cercare di capire se stessi e il mondo.



## Tahkté siah Lavagne

Samira Makhmalbaf, Iran / Italia 2000

35mm, colore, v.o. farsi st. italiani, 85'

Sceneggiatura: Mohsen Makhmalbaf, Samira Makhmalbaf; fotografia: Ebrahim Ghafari; montaggio: Mohsen Makhmalbaf; musica: Mohamed Reza Darvishi; interpreti: Bahman Ghobadi, Said Mohamadi, Behnaz Jafari; produzione: Mohsen Makhmalbaf per Makhmalbaf Film House, Teheran, e Marco Müller per Fabrica Cinema, Treviso, in collaborazione con Rai-Cinema e T-Mark.

Due maestri elementari, il cui unico bene è una lavagna, attraversano il petroso Kurdistan iraniano in cerca di allievi, di sé e forse anche d'amore. Uno seguirà una colonna di errabondi curdi iracheni, l'altro un gruppo di contrabbandieri-bambini che rischia la vita alla frontiera.

L'opera seconda di Samira Makhmalbaf (scritta e montata con il padre Mohsen) tocca temi centrali del cinema iraniano: il confine, il possesso, la cultura, l'incombenza della morte e della guerra. E certo interessa e avvince, pur pagando lo scotto di una costruzione narrativa priva di una precisa struttura e non di rado estetizzante, poeticistica e simbolica: la lavagna come riparo dalle bombe o come dote nuziale, metafora del potere della cultura, ne è un esempio abbastanza eloquente.

Premio della Giuria a Cannes 2000. (Mereghetti)

## Sátántangó

Béla Tarr, Ungheria / Germania / Svizzera 1994

35mm, bianco e nero, v.o. ungherese st. tedeschi, 450'

Sceneggiatura: László Krasznahorkai, Béla Tarr; fotografia: Gabor Medvigy; montaggio: Agnès Hranitzky; interpreti: Mihály Vig, Dr. Puty Horváth, László Felugossy, Eva Albert Almasi, János Derzsi, Iren Szojki, Alfréd Járαι, Miklós B. Székely; produzione: Mafilm, M.I.T. Studio, Budapest / Von Vietinghoff Filmproduktion, Berlin / Vega Film, Zürich.

In un villaggio della *puzsta* ungherese ricompaiono due imbroglioni, Irimiás e Petrina, che si erano fatti passare per morti e ora hanno ricevuto un misterioso incarico dalla polizia. Sfruttando il suo ascendente messianico, Irimiás convince la gente del luogo – che già meditava di fuggire e si tradiva a vicenda – a lasciare le proprie case e ad affidare a lui tutti i risparmi, in vista della fondazione di una colonia utopica...



Oltre sette ore di film per una trama ermetica che non si conclude possono sembrare pura follia...

Gli eventi si dipanano, almeno a segmenti, in tempo reale (109 minuti per seguire due persone che camminano per strada, un ballo che sfiora la mezz'ora), ma si tratta di un tempo che scorre in una dimensione del tutto fantastica, in un mondo gravido di echi oscuri e di forze minacciose... Un'esperienza cinematografica unica e che non può lasciare indifferenti, anche se richiede sacrifici non da poco. (Mereggetti)

## **Klamek ji bo Beko** Un canto per Beko

Nizamettin Ariç, Armenia / Germania 1992

35mm, colore, v.o. kurda st. francesi e tedeschi, 100'

Sceneggiatura: Nizamettin Ariç, Christine Kernich; fotografia: Thomas Mauch; montaggio: Susanne Lahaye, Gaby Wragge; musica: Nizamettin Ariç; interpreti: Nizamettin Ariç, Bêzara Arsen, Christine Kernich, Lusika Hesen, Cemalê Jora; produzione: Margarita Woskanian Filmproduktion, Berlino, con la partecipazione di WDR, Filmstiftung NRW, Film Fonds Hamburg, Kuratorium Junger Deutscher Film.

Girato in Armenia, di produzione tedesca, *Un canto per Beko* è il primo film curdo... in lingua curda.

In fuga dalla Turchia, perseguitato senza aver fatto nulla di male, Beko percorre tutto il Kurdistan alla vana ricerca del fratello, salva una bambina da un bombardamento iracheno e prosegue la sua odissea che si concluderà in un ospedale di Amburgo.

È un film bellissimo... Il forte tema che lo nutre fa sì che il personaggio principale (interpretato dallo stesso regista, che è prima di tutto musicista, autore e interprete delle musiche del film) dia voce a una condizione collettiva prima che a una sua individuale situazione: quella di un popolo esule sulla propria terra, privato del diritto di un riconoscimento ufficiale nonché del diritto di parlare la propria lingua. (Matteuzzi)

## **Stalker**

Andrej Tarkovskij, URSS 1979

35mm, colore, v.o. curda st. francesi e tedeschi, 100'



Sceneggiatura: Arkadij e Boris Strugackij, dal loro racconto *Pic-nic sul ciglio della strada* (versi di F. Tjutcev e Arsenij Tarkovskij); fotografia: Aleksandr Kniazinskij; montaggio: L. Fejginova; musica: Edvard Artemev; scenografia: Andrej Tarkovskij; interpreti: Aleksandr Kajdanovskij, Alisa Frejndlich, Anatolij Solonicyn, Nikolaj Grin'ko, Natasha Abramova; produzione: Mosfilm, Secondo gruppo artistico, Mosca.

Uno scrittore e uno scienziato si fanno guidare da uno *stalker* – in inglese: cacciatore alla posta – all'interno di una zona proibita, dove esiste una camera nella quale si possono esaudire tutti i desideri.

Allegoria sulla tentazione della fede e sul rapporto dell'uomo moderno col sacro: grazie alla forza delle immagini, Tarkovskij spesso riesce a lasciarsi alle spalle i cascami letterari (Tolstoj e Dostoevskij) e a parlare allo spettatore direttamente. Straordinaria l'ambientazione in un labirinto di gallerie in disfacimento e invase dall'acqua: e riuscita la fusione tra realismo quotidiano e fantastico. Il ritmo è stremante e i piani sequenza provano la resistenza dello spettatore: ma lo sforzo in questo caso è ripagato. (Mereghetti)

## Tip tap, tip tap – a piedi nel jazz

presentato da Theo Zwicky «Mr Jazz Films»

A grande richiesta, dopo il successo al festival di cultura e musica jazz di Chiasso 2002, ritorna Mr. Jazz Films con la sua introvabile, inimitabile, strepitosa collezione di spezzoni di film americani che vedono protagonista la danza a ritmo jazz. Cakewalk, Jitterbug, Lindy Hop, Top Hat, dagli anni '20 ai primi anni '50, un fiume sussultante di rarità con ballerini indemoniati come Shirley Temple, Sister Rosetta Tharpe, Eleonor Powell, Jesse & James, The Berry Brothers, Four Step Brothers e orchestre infuocate in esibizioni da cineteca. Estratti di trasmissioni televisive e lungometraggi per una colonna sonora di classe con musicisti celebri come Duke Ellington, Chick Webb, Woody Herman, Benny Carter. Volti, movimenti, melodie salvate dall'oblio dalla mano sagace di Theo Zwicky che ritornano a sfolgorare per qualche attimo nella buia sala di un cinema di periferia. Un piacere per gli occhi e per le orecchie e ...humour a tutto spiano. Altro che *Flashdance!* In una rassegna sul camminare, una scossa di buon umore e vitalità che vi farà muovere i piedi sotto la poltroncina. Portare scarpe comode.



## Middle of the Moment

Nicolas Humbert e Werner Penzel, Germania / Svizzera 1995

35mm, bianco e nero, v.o. inglese, francese e *tamashek* st. francesi, 80'

Sceneggiatura: Nicolas Humbert, Werner Penzel; fotografia: Chilinski; montaggio: Gisela Castronari, Nicolas Humbert, Werner Penzel; musica: Fred Frith e altri; interpreti: Robert Lax, Johann Le Guillerm, Aghali ag Rhissa, Mutu walat Rhabidine, Sandra M'Bow, Amoumoun; produzione: Cine Nomad, München, Balzli & Cie., Nidau (Bern), DRS.

Per due anni i registi sono stati in cammino con gli artisti di un circo francese, con dei nomadi *tuareg* nei territori montagnosi del sud del Sahara e con il poeta, clown e filosofo Robert Lax.

Dall'enorme quantità di immagini girate è poi nato al tavolo di montaggio un film che i due autori definiscono «cinemoem», un poema cinematografico.

«I nostri viaggi non sono stati soltanto un tentativo di avvicinamento a vecchie e nuove forme di nomadismo, ma anche e soprattutto una ricerca del vocabolario poetico del film con tutte le sue possibilità di una libera rappresentazione. Trovare qualcosa, nella ricerca della vita, che è nascosto... Vivere aprendosi». (Nicolas Humbert e Werner Penzel)

## Die Salz Männer von Tibet

Ulrike Koch, Svizzera/Germania 1997

35mm, colore, v.o. tibetana st. francesi e tedeschi, 112'

Sceneggiatura: Ulrike Koch; fotografia: Pio Corradi; montaggio: Magdolna Robkop; interpreti: pastori nomadi tibetani; produzione: Catpics Coproductions AG, Zürich, D.U.R.A.N. Film, Berlin.

Da tempi immemorabili, i pastori nomadi del nord del Tibet vivono nelle peggiori condizioni sull'altopiano dell'Himalaya e sfruttano con i loro *yak* i pascoli più alti del pianeta. In primavera gli uomini di una tribù nomade partono per i laghi salati con le loro robuste bestie da soma. I laghi salati dell'Himalaya sono fra le più grandi riserve di sale del mondo. Oggi il sale viene sfruttato soprattutto industrialmente e trasportato con autocarri. Il documentario segue invece una delle tradizionali carovane, intrise di riti religiosi e minacciate dal progresso tecnico. Accompagnati da oltre un centinaio di *yak*, i nomadi raggiungono i laghi salati per riportare nelle loro valate l'«oro bianco». (Catalogo Soletta)



## Broken Silence

Wolfgang Panzer, Svizzera 1995

35mm, colore, v.o. inglese st. francesi e tedeschi, 110'

Sceneggiatura: Wolfgang Panzer; fotografia: Wolfgang Panzer, Edwin Horak; montaggio: Claudio di Mauro; musica: Filippo Trecca; interpreti: Martin Huber, Ameenah Kaplan, Michael Moriarty...; produzione: Wolfgang Panzer, Claudia Sontheim, Zürich.

Fried Adelphi, un monaco certosino, viene inviato in Indonesia dai suoi confratelli per poter prolungare l'affitto del proprio convento in Svizzera. Nell'aereo è però vittima di una crisi acuta di claustrofobia: quindi al primo scalo, a Nuova Dehli, decide di proseguire il viaggio via terra. Ashaela, una giovane afro-americana spirituale e impertinente che occupava il posto accanto al suo, si incarica di accompagnarlo dopo che il giovane monaco, vittima di un furto, è rimasto senza un soldo. Comincia così un viaggio avventuroso attraverso l'India e, dopo un'attraversata dell'Oceano, verso l'Indonesia. Uno strano legame si crea tra questi due esseri così dissimili. Ashaela soffre di una malattia cardiaca congenita e sa che dovrà morire. Fried, prima di rientrare nel suo convento, deciderà di affrontare una difficile confessione... (Catalogo Soletta)

## La nación clandestina

Jorge Sanjinés, Bolivia 1989

16mm, colore, v.o. spagnola e *aymara* st. francesi e tedeschi, 128'

Sceneggiatura: Jorge Sanjinés; fotografia: Rafaél Flores, Delfina Mamani; montaggio: Jorge Sanjinés; musica: Cergio Prudencio; interpreti: Reynaldo Yujra, Orlando Huanca, Delfina Mamani, Roque Salgado; produzione: Beatriz Palacios per Grupo Ukamau, La Paz.

Sebastian, un indio *aymara* che si era adattato alla città rinnegando le sue origini, un giorno ritorna nella sua comunità sull'altopiano andino. Questa, anni prima, l'aveva ripudiato, condannandolo per il suo tradimento. Durante il suo lungo viaggio a piedi, portando sulle spalle la maschera mitica del «Danzanti», prende coscienza della sua identità culturale e dei motivi del suo errore e della sua esclusione: all'alienazione subentra allora la riscoperta delle sue origini e Sebastian desidera soltanto morire nei suoi luoghi, eseguendo l'antica danza della morte. Ma gli *Aymara*, ritornati al villaggio



dopo essersi ribellati contro un colpo di stato militare, considerano con diffidenza il rito di Sebastian.

Il film, complesso ed elegiaco, cattura per il suo stile narrativo insolito, per le sue immagini inondate di musica boliviana, per le sue atmosfere liriche e magiche. (Catalogo trigon)

## **Rabbit-proof Fence** La generazione rubata

Philip Noyce, Australia 2002

35mm, colore, v.o. inglese st. francesi e tedeschi, 94'

Sceneggiatura: Christine Olsen, dal libro di Doris Pilkington Garimara *Follow the Rabbit-proof Fence*; fotografia: Christopher Doyle; montaggio: Veronika Jenet, John Scott; musica: Peter Gabriel; interpreti: Everlyn Sampi, Tianna Sansbury, Laura Monaghan, David Gulpilil, Ningali Lawford, Myarn Lawford, Deborah Mailman, Jason Clarke, Kenneth Branagh, Natasha Wanganeen...; produzione: Philip Noyce, Christine Olsen, John Winter per Rumabalara Films/Olsen Levy.

Il film si basa sulla vera storia di tre bambine aborigene, nell'Australia degli anni Trenta, vittime della politica ufficiale del governo assolutamente contraria alla convivenza tra la popolazione originaria del continente e i bianchi. Le bambine vengono strappate al nucleo familiare e internate in un istituto... Decidono però di scappare e di affrontare un lungo viaggio a piedi nudi...

È una delle tre bambine di allora, Molly (oggi novantenne) a raccontarci in prima persona la sua storia e a conferirle il carattere di testimonianza appassionata, fervorosa, quasi fiabesca. Dopo la fuga, Molly aveva sposato un aborigeno e aveva avuto due figlie. Una di queste è l'autrice del libro da cui il film è tratto. Castello d'oro a Castellinaria 2002. (Catalogo Castellinaria/Rossello)

## **Le signe du lion**

Eric Rohmer, Francia 1959

35mm, bianco e nero, v.o. francese, 100'

Sceneggiatura: Eric Rohmer, Paul Gégauff; fotografia: Nicolas Hayer; montaggio: Anne-Marie Cotret; musica: Louis Saguer; interpreti: Pierre Wesslerin,



Van Doude, Michèle Girardon, Jean Le Poulain, Paul Bisciglia, Jill Olivier, Stéphane Audran, Jean-Luc Godard, Macha Méril...; produzione: Claude Chabrol per Ajym Films, Paris.

Jess Hahn, compositore americano che vive a Parigi, apprende di aver ereditato una fortuna; ma poi la notizia viene smentita. Solo e senza soldi nella Parigi deserta d'agosto, si riduce a fare il barbone e vaga senza meta, finché i suoi amici lo ritrovano e gli comunicano una nuova sorpresa della sorte. Il primo lungometraggio di Rohmer è una riflessione sul caso in anticipo con molte sue opere future... ma più dalle parti della tragedia greca che del giansenismo cui abitualmente si associa questo regista... L'itinerario di degradazione del protagonista è descritto con un realismo minuto di grande efficacia. Ma il film si ricorda anche come una delle rare dichiarazioni d'odio che siano mai state fatte a Parigi: assoluta, sporca, ostile con i suoi marmi e melliflua con le sue acque. (Mereghetti)

## Walk the Walk

Robert Kramer, Francia/Svizzera 1996

35mm, colore, v.o. francese st. tedeschi, 105'

Sceneggiatura: Robert Kramer; fotografia; Richard Copans, Katell Dijan, Blaise Bauquis, Robert Kramer; montaggio: Christine Benoît, Béatrice Wick, Keja Kramer, Robert Kramer; musica: Barre Philips; interpreti: Laure Duthilleul, Jacques Martial, Betsabée Haas, Eliane Boisgard, Jacqueline Bronner...; produzione: Avventura Films, Paris, Vega Films, Zürich, SSR.

Nellie, Abel e loro figlia Raye abitano vicino a un faro, in un paesaggio selvaggio. La famiglia è inseparabile, legata organicamente, malgrado le differenze: la madre è bianca e biologa, il padre nero e atleta, la figlia meticcica e cantante. Ma un giorno Raye decide di partire, d'esplorare il mondo, di vedere cosa succede fuori, rompendo l'equilibrio familiare. «If you talk the talk, you better walk the walk». Raye percorre l'Europa... Abel, il padre, prende poco dopo la nave per Odessa. Potrebbe vivere ovunque, purché abbia uno spazio di dispendio fisico. Al contrario Nellie resta nel suo territorio marittimo... esamina i sedimenti del suolo... *Walk the Walk* non è solo un film sul percorso di questi tre personaggi, ma rappresenta anche una radiografia sensibile dei paesaggi marittimi, agricoli ed industriali. Un



film «di finzione» del grande documentarista indipendente americano, morto nel 1999. (Catalogo Locarno)

## Ladri di biciclette

Vittorio De Sica, Italia 1948

35mm, bianco e nero, v.o. italiana st. francesi e tedeschi, 92'

Sceneggiatura: Cesare Zavattini, Oreste Biancoli, Suso Cecchi D'Amico, Vittorio De Sica, Adolfo Franci, Gherardo Gherardi, Gerardo Guerrieri, dal romanzo omonimo di Luigi Bartolini; fotografia: Carlo Montuori; montaggio: Eraldo Da Roma; musica: Alessandro Cicognini; interpreti : Lamberto Maggiorani, Enzo Staiola, Lianella Carell, Elena Altieri, Gino Saltamerenda, Vittorio Antonucci, Ida Bracci Dorati, Memmo Carotenuto...; produzione: Vittorio De Sica per PDS.

A un padre di famiglia, che ha trovato finalmente un impiego come attacchino nella Roma del dopoguerra, rubano la bicicletta, strumento fondamentale per il lavoro. Disperato, cerca di rubarne una allo stadio: bloccato e aggredito dalla folla, viene lasciato libero davanti alle lacrime del figlio Bruno che commuovono la gente.

È una delle opere migliori del neorealismo, «centro attorno al quale orbitano le opere degli altri neorealisti». Lucida e profonda analisi della dura realtà di quegli anni, è il punto più alto della collaborazione tra De Sica e Zavattini, dove «si armonizzano sia la loro poetica del quotidiano e del 'pedinamento' (scoprendo sulle orme degli uomini comuni un mondo di miseria e di problemi mai risolti) sia il loro amore per i personaggi, che qui si fa vero senso di pietà». Gli interpreti sono tutti non professionisti. (Mereghetti)

## L'estate di Kikujiro

Kitano Takeshi, Giappone 1999

35mm, colore, v. italiana, 120'

Titolo originale: *Kikujiro*; sceneggiatura: Kitano Takeshi; fotografia: Yanagishima Katsumi; montaggio: Ota Yoshinori; musica: Joe Hisaishi; interpreti: Kitano «Beat» Takeshi, Sekiguchi Yusuke, Kishimoto Kayoko, Yoshiyuki Kazuko, Great Gidayu, Ide Rakkyo, Maro Akaji, Daike Yuko, Imamura Nezumi, Beat Kiyoshi; produzione: Kitano Takeshi, Mori Masayuki, Yoshida



Takio per Bandai Visual/Tokyo Fm/Nippon Herald/Office Kitano, Tokyo.

*Yakuza* da quartiere, il riluttante Kikujiro viene convinto dalla moglie ad accompagnare Masao, nove anni, alla ricerca della madre. Ma visto che l'aspetta una delusione (la donna si è risposata e ha un altro figlio) Kikujiro decide di distrarre il bambino improvvisando una serie di giochi folli con i bizzarri compagni di viaggio incontrati per strada.

Kitano ritorna alle sue radici di comico surreale e vagamente sconveniente: ma non rinuncia al controllo dello stile, e trova un equilibrio spesso miracoloso tra la libertà sgangherata delle invenzioni, il perfetto tempismo delle gag, la vena malinconica mai sopita e un amore per l'immagine di attenta purezza. Uno dei rari film che parlano di sentimenti senza scadere nel sentimentalismo, e un elogio dell'infanzia senza illusioni né languori nostalgici... (Mereghetti)

Le schede sui film sono tratte da:

- *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2002*, Milano, Baldini & Castoldi, 2001.
- Fabio Matteuzzi, *Un canto per Beko*, in «Cineforum», 325, giugno 1993.
- Nicolas Humbert, Werner Penzel, dal Catalogo di distribuzione della Look Now!, Zürich 1995.
- Catalogo delle Giornate cinematografiche di Soletta, 1996 e 1998.
- *Le tour du monde en 90 films*, Catalogo di distribuzione della trigon-film 2001/2002, Wettingen 2000.
- Catalogo di Castellinaria – Festival internazionale del cinema giovane Bellinzona, 2002.
- Nicola Rossello, *Paesaggio australiano. La generazione rubata*, in «Cineforum», 421, gennaio 2003.
- Catalogo ufficiale del 49. festival internazionale del film Locarno, 1996.
- Marco Galli, Chiasso (scheda su *Tip tap, tip tap – a piedi nel jazz*).





**Libreria  
Gianni Casagrande**

Viale Stazione 1  
6500 Bellinzona  
tel. +41 (0)918251888  
fax +41 (0)918252231  
libreria@casagrande-online.ch

**La libreria per l'escursionismo  
nella Svizzera Italiana**

Con un reparto interamente dedicato all'escursionismo la Libreria Gianni Casagrande offre una vasta scelta a chi desidera scoprire, camminando, la Svizzera Italiana. Guide escursionistiche, itinerari alpinistici, cartine topografiche, libri fotografici, romanzi, saggi sulla storia e la cultura di una regione tra alpi e laghi attraversata da una fitta rete di sentieri vengono proposti in un ambiente familiare e professionale.

<http://www.itemi.ch>

Con il sostegno di:



**MIGROS**  
Percento culturale

PRO ● HELVETIA  
■ F



Edizioni Casagrande

rete  
**due**  
Edizioni svizzere